

Allegato

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte

Disposizioni delle Misure 112 e 121 valide per le domande presentate ai sensi della apertura condizionata

Misura 112 – Sostegno all'insediamento di giovani agricoltori

Le disposizioni della Misura, allo stato attuale del negoziato con la Commissione Europea, sono le seguenti:

1) Quadro logico della Misura

Sulla base della analisi della situazione in termini di punti di forza e punti di debolezza della agricoltura piemontese, ed in particolare sulla base della constatazione del fatto che gli imprenditori agricoli piemontesi hanno in media una età elevata e di conseguenza una bassa propensione all'investimento, all'innovazione ed al cambiamento, risulta che le aziende agricole hanno l'esigenza di attuare il rinnovo generazionale della imprenditoria agricola, adeguando nel contempo le dotazioni strutturali delle aziende agricole interessate alle attuali necessità della attività agricola.

Gli interventi previsti dalla Misura hanno la finalità di assicurare la prosecuzione futura dello svolgimento della attività agricola nella Regione, assicurando altresì il miglioramento del livello medio della qualificazione professionale ed il livello di dinamismo imprenditoriale e di ricettività nei confronti dell'innovazione.

2) Obiettivi della Misura

Favorire l'iniziale insediamento di giovani agricoltori nelle aziende agricole e l'adeguamento strutturale delle aziende successivamente all'insediamento.

La presente misura completa e rafforza l'attuazione della misura 121) dell'Asse 1 (Ammodernamento delle aziende agricole), in considerazione della maggior propensione degli imprenditori giovani all'innovazione ed all'investimento; si integra inoltre con la misura 111) (Formazione per agricoltori) e con la misura 114 della consulenza aziendale che a loro volta contribuiscono alla riuscita dell'insediamento di giovani in agricoltura.

La misura è pertanto coerente con la strategia generale del Piano nella parte che prevede il rafforzamento competitivo del sistema delle aziende agricole, particolarmente in riferimento alla conduzione familiare.

3) Campo di applicazione ed azioni

La misura viene attuata dal 2007 al 2013 sull'intero territorio regionale.

Il giovane si insedia in aziende agricole che svolgono attività agricole di produzione ed eventuali attività connesse, come definite dalla normativa nazionale.

Le azioni attuate consistono nell'incentivazione, mediante l'erogazione di un sostegno, dell'iniziale insediamento di giovani agricoltori nelle aziende agricole.

4) Beneficiari

Beneficiari della Misura sono i giovani che intendono insediarsi in agricoltura

Gli interventi di aiuto vengono concessi a giovani che:

- hanno una età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda e si insediano in una azienda agricola per la prima volta,
- si insediano come capo dell'azienda ,
- possiedano conoscenze e competenze professionali adeguate.
- presentano un piano aziendale per lo sviluppo della attività agricola.

I giovani richiedenti al momento della presentazione della domanda devono avere compiuto 18 anni; possono essere ammessi a beneficiare dell'aiuto all'insediamento giovani di età inferiore a 18 anni, previa autorizzazione del giudice tutelare, qualora per cause di forza maggiore (decesso del genitore titolare dell'azienda agricola, ...) l'insediamento non sia differibile.

I giovani richiedenti precedentemente al momento della presentazione della domanda di aiuto all'insediamento non devono essere stati mai titolari o legali rappresentanti di azienda agricola o avere avuto comunque una posizione analoga in una azienda agricola.

Non sono pertanto ammissibili a godere dell'aiuto all'insediamento i giovani che precedentemente al momento della presentazione della domanda di aiuto all'insediamento risultino essere già stati legalmente titolari di una azienda agricola (in quanto intestatari di Partita IVA per l'agricoltura o iscritti alla C.C.I.A.A. come titolari di impresa agricola) o che risultino essere stati soci di azienda agricola gestita in forma societaria con posizione di preminenza nella azienda stessa nei confronti degli altri soci, rilevabile dagli atti statuari della società.

Le sopra citate esclusioni valgono anche nel caso di giovani per i quali l'attività imprenditoriale agricola precedentemente svolta non rappresentasse l'attività principale (agricoltori part-time con altra attività svolta in modo prevalente).

L'insediamento in agricoltura non può avvenire prima della presentazione della domanda di aiuto all'insediamento.

Per l'accertamento della capacità professionale vale quanto segue :

- Il requisito di capacita' professionale e' presunto nel caso in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:
 - almeno 3 anni di attività agricola già svolta in qualità di coadiuvante di azienda agricola oppure di salariato agricolo (di cui alla Legge 8.8.1972, n. 457 e successive modificazioni ed integrazioni), documentati con iscrizione all'INPS per la previdenza agricola;
 - possesso del titolo di studio di laurea in scienze agrarie o forestali, veterinaria, di diploma di scuola media superiore di carattere agrario ovvero di istituto professionale agrario o di altre scuole ad indirizzo agrario o forestale;
 - frequenza con esito positivo di corsi di formazione organizzati appositamente ;
- In mancanza delle condizioni sopra indicate la capacita' professionale viene accertata dalla apposita Commissione provinciale capacita' professionale istituita dalla Regione (composta da funzionari degli Uffici dell'agricoltura delle Province e da rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole).

5) Definizione di “insediamento” utilizzata dalla Regione Piemonte

Per insediamento di un giovane si intende l'avvio legale e formale dell'esercizio di impresa in agricoltura, consistenti nella attribuzione della Partita IVA e nell'iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.

Il giovane si deve insediare il qualità di:

- titolare unico di azienda agricola, oppure

- contitolare (in posizione di preminenza) di azienda agricola condotta in forma di società o società cooperativa

6) Piano aziendale e ottemperanza con i requisiti Comunitari vigenti

Per la concessione del sostegno all'insediamento il giovane richiedente deve presentare un piano aziendale. Il tempo per la realizzazione del piano aziendale non deve superare i 36 mesi dalla data di approvazione.

Il Piano aziendale si compone delle seguenti parti:

- Individuazione dati del richiedente o dei richiedenti, del tipo di insediamento che si intende realizzare (se con creazione di nuova azienda o subentro in azienda esistente, se con titolarità unica o con costituzione di società, ecc.), valutazione della capacità professionale e dati dell'assetto dell'azienda precedente all'insediamento (eventuale titolare cedente, dati relativi a terreni e coltivazioni, bestiame, fabbricati, macchinari, manodopera, attività connesse svolte, ecc.);
- Definizione del programma di sviluppo aziendale e del relativo cronoprogramma, con indicazione delle carenze e dei problemi strutturali aziendali, degli obiettivi specifici di sviluppo, degli impegni ad effettuare investimenti e delle spese per lo sviluppo aziendale, degli impegni ad usufruire di formazione e consulenza che il giovane ritiene necessario attivare, degli impegni di natura ambientale che il giovane si assume, delle altre Misure del PSR che il giovane ritiene necessario attivare, delle proroghe che il giovane richiede.
La proroga di 36 mesi prevista dall'articolo 13, paragrafo 1, secondo capoverso, del regolamento 1974/2006 è concessa solo a condizione che tale esigenza sia documentata nel piano aziendale ed esclusivamente in riferimento alle norme precisate nella misura 121 (requisiti comunitari esistenti).
- Dati dell'assetto dell'azienda successivamente all'insediamento (dati relativi a terreni e coltivazioni, bestiame, fabbricati, macchinari, manodopera, attività connesse svolte, ecc.);
- Prospetto economico aziendale finalizzato a definire la solidità e redditività aziendale prima dell'insediamento nonché la redditività aziendale successiva all'insediamento e l'incremento del reddito netto conseguito per effetto della realizzazione del programma di sviluppo aziendale.

Il Premio di insediamento viene modulato in relazione al rilievo ed alla entità degli impegni assunti dal beneficiario insediante nel Piano aziendale.

L'entità del Premio di insediamento spettante al singolo richiedente viene definita attribuendo un punteggio di merito a ciascuna delle seguenti voci indicate nel Piano aziendale:

- Natura degli obiettivi di sviluppo aziendale ed entità dell'impegno all'investimento previsto per raggiungere l'obiettivo (comprensivo eventualmente delle spese per l'acquisto dell'azienda da parte di terzi con cui non vi siano rapporti di parentela, delle spese per l'acquisto di quote di coeredi e delle spese notarili necessarie per il perfezionamento dell'insediamento);
vengono attribuiti punteggi differenziati per tipo di obiettivo, privilegiando gli obiettivi relativi a miglioramento del bilancio energetico dell'azienda e produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione dei consumi idrici, aumento della sicurezza sul

lavoro, riduzione dell'impatto sull'ambiente della attività agricola, miglioramento delle condizioni di salute, igiene e benessere animale.

- Adesione da parte dell'insediante a Misure dell'Asse 2 del PSR.
- Assunzione da parte dell'insediante di rilevanti impegni di tipo ambientale diversi dalla adesione a Misure dell'Asse 2 del PSR (ad es. asservimento della superficie aziendale allo smaltimento di liquami zootecnici prodotti da altre aziende, ecc.).
- Adesione dell'insediante a sistemi di tracciabilità volontaria dei prodotti e di certificazione delle produzioni.
- Assunzione da parte dell'insediante dell'impegno a frequentare corsi di formazione di tematica ambientale o relativi a temi di interesse generale agricolo o specifico legato all'ordinamento produttivo dell'azienda; vengono attribuiti punteggi differenziati per tipo di obiettivo, privilegiando l'impegno a frequentare corsi di formazione di tematica ambientale.
- Adesione dell'insediante a sistemi di consulenza aziendale e di assistenza alla gestione.
- Adesione dell'insediante a sistemi di agricoltura biologica .
- Rilevanza occupazionale, con insediamento congiunto di due o più giovani nella stessa azienda.

Il rispetto del piano aziendale sarà verificato entro cinque anni a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno. Se, al momento della verifica, risulta che il giovane agricoltore non ottempera alle prescrizioni del piano aziendale, si provvederà al recupero del sostegno già erogato.

Ai fini della ammissibilità dell'insediamento, il Piano aziendale sarà sottoposto a valutazione di merito da parte dell'Ufficio istruttore .

All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano aziendale.

Con la approvazione del piano aziendale l'Ufficio istruttore potrà concedere al giovane un tempo massimo di 36 mesi dalla data dell'insediamento per l'ottemperanza ai requisiti comunitari vigenti ed il soddisfacimento della capacità professionale.

Comunque l'azienda deve dimostrare già in situazione iniziale di avere la potenzialità necessaria a soddisfare tali requisiti nonché a costituire una entità produttiva organicamente strutturata in situazione finale.

La decisione individuale di concedere il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori sarà adottata entro diciotto mesi dal momento dell'insediamento. Nel caso il sostegno sia concesso sotto forma di premio una tantum, il pagamento potrà essere scaglionato in un massimo di cinque rate.

7) Condizioni specifiche applicabili ai giovani che non si insediano in qualità di unico capo dell'azienda

L'insediamento può riguardare uno o, congiuntamente, più giovani nella stessa azienda. In tale secondo caso il sostegno all'insediamento sarà concesso a condizioni equivalenti a quelle richieste per l'insediamento del giovane agricoltore come unico capo dell'azienda.

A tale fine valgono le seguenti condizioni .

L'insediamento può avvenire in una delle seguenti modalità:

- Più giovani congiuntamente costituiscono una nuova azienda agricola o rilevano per intero una azienda agricola esistente; in tale caso i giovani all'atto dell'insediamento costituiscono una società o società cooperativa, di cui sono gli unici soci, che gestisce l'azienda agricola. Tutti i giovani hanno pari responsabilità nell'azienda agricola. Comunque, in caso di insediamento congiunto di due o più giovani viene concesso un solo Premio di insediamento.
 - Un giovane , o congiuntamente più giovani, si insediano in una azienda agricola esistente, diventandone soci.
- L'insediamento è ammissibile all'aiuto solo a condizione che dagli atti statutari della società risulti attribuita al giovane (o ai giovani) una posizione di preminenza sugli altri soci che consenta al giovane (o ai giovani) di gestire l'azienda agricola con piena libertà di azione.

8) Periodo di tolleranza al fine di soddisfare le condizioni di conoscenze e competenze professionali

Le condizioni di ammissibilità all'aiuto all'insediamento devono essere già possedute al momento della presentazione della domanda. Tuttavia, un periodo massimo di 36 mesi può essere accordato al giovane per conseguire la prescritta capacità professionale se il giovane ha necessità di un periodo di adattamento a seguito dell'insediamento o dell'adattamento dell'azienda, a condizione che tale necessità sia indicata nel Piano aziendale.

9) Possibilità di combinare misure differenti attraverso il piano aziendale dei giovani agricoltori

L'Amministrazione potrà prevedere che il giovane attraverso il piano aziendale oltre a richiedere gli incentivi per l'insediamento possa indicare anche le altre misure che intende attivare per favorire la riuscita dell'insediamento (formazione professionale, ammodernamento della azienda agricola, consulenza aziendale, misure agroambientali, diversificazione delle attività, ecc. ...) .

Il giovane potrà avvalersi di tale facoltà secondo quanto verrà precisato nei bandi di presentazione domande.

10) Ammontare dell'aiuto e tipo di pagamento

Viene concesso un solo aiuto all'insediamento per azienda.

Il sostegno consiste in un premio unico di importo massimo di 40.000 euro, modulato sulla base del contenuto del piano aziendale come precisato al precedente punto 6 .

L'importo effettivo spettante al singolo richiedente sarà determinato con il provvedimento di approvazione del piano aziendale.

L'erogazione avverrà ordinariamente in due soluzioni. L'erogazione a saldo verrà effettuata dopo la verifica finale della realizzazione del piano aziendale.

L'Amministrazione Regionale potrà decidere di attivare anche il sostegno attraverso la forma dell'abbuono interessi. Il tale caso il sostegno complessivo, erogato sotto forma di una combinazione di premio unico a fondo perduto e di abbuono di interessi, potrà arrivare ad un massimo di 55.000 euro.

11) Quadro finanziario complessivo

Spesa pubblica totale prevista nel periodo 2007-2013: 61.795.455,00 euro

Quota di cofinanziamento comunitario prevista nel periodo 2007-2013: 27.190.000,00 euro

12) Indicatori fisici di realizzazione, di risultato e di impatto

Tipo di indicatore	Indicatore	Quantità
Realizzazione	Numero di giovani agricoltori che hanno ricevuto il sostegno all'insediamento:	1.800
	Volume totale degli investimenti realizzati:	euro 60.000.000,00 compresa la parte privata
Risultato	Incremento di valore aggiunto nelle aziende beneficiarie	+ 3.000.000,00
Impatto	Crescita economica (incremento del valore aggiunto espresso in Meuro)	4,70
	Produttività del lavoro (VA per occupato in Euro)	576

13) Contratti in corso dalla precedente programmazione

L'ammontare della transizione sulla programmazione 2007-2013 per effetto di pratiche approvate ai sensi della Misura B nel corso della programmazione 2000-2006 e non completamente pagate nel corso della programmazione 2000-2006 stessa, è pari a euro 1.335.000,00 di spesa pubblica totale pari ad una quota comunitaria di 587.400,00 euro al tasso di cofinanziamento del 44%.

14) Condizioni e procedure di attuazione

I giovani beneficiari ammessi all'aiuto all'insediamento sono soggetti a vincolo di permanenza in agricoltura per almeno 5 anni e comunque nei termini che saranno specificati e nei bandi di apertura domande.

Ufficio responsabile per l'attuazione della Misura: Direzione "Sviluppo dell'Agricoltura" della Regione Piemonte.

L'intervento viene attuato dalle Province ai sensi della L.R. 17/99 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca".

Modalità di attuazione : Misura a bando. Potrà essere prevista l'attivazione di un insieme di misure, tipo "Pacchetto giovani", integrando agevolazioni tra loro complementari che sinergicamente contribuiscono a favorire la riuscita dell'insediamento. Nei bandi, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza, verranno precisati priorità nonché condizioni, requisiti, limiti, vincoli e impegni per l'accesso al sostegno.

L'insediamento può avvenire :

- in aziende di nuova formazione ;
- in aziende già esistenti; qualora l'insediamento preveda il subentro ad un precedente conduttore, con i bandi di presentazione delle domande potrà essere previsto che il conduttore cedente sia in possesso di determinati requisiti (età minima, ecc.);

L'azienda agricola oggetto di insediamento deve avere carattere imprenditoriale e professionale (con Partita IVA e iscrizione alla CCIAA) e produrre per la commercializzazione.

Dopo l'insediamento l'attività agricola aziendale deve rappresentare per il giovane l'attività principale, sia in termini di tempo lavorativo dedicato che di reddito lavorativo ottenuto.

Nel caso in cui le richieste di Premio di insediamento superino le risorse disponibili, le domande presentate verranno selezionate dando la priorità ai giovani che intendono insediarsi nelle Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nella Aree rurali intermedie.

Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Le disposizioni della Misura, allo stato attuale del negoziato con la Commissione Europea, sono le seguenti:

1) – Quadro logico della Misura

Dalla analisi della situazione in termini di punti di forza e punti di debolezza della agricoltura piemontese risulta che le aziende agricole hanno l'esigenza di ristrutturare e sviluppare il capitale fisico con interventi materiali ed immateriali, finalizzati all'innovazione, all'introduzione di nuove tecnologie, all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli al perseguimento della qualità, alla diversificazione anche verso settori non alimentari come le produzioni energetiche, al miglioramento dell'ambiente e della sicurezza del lavoro.

2) - Obiettivi della misura

Obiettivo della misura è il miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole, accrescendone la competitività e promuovendone lo sviluppo sostenibile.

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende raggiunto qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:

- Il miglioramento della qualità e del livello di sicurezza alimentare;
- Il miglioramento della redditività aziendale, anche ottenuto mediante la riduzione dei costi di produzione e l'incremento delle opportunità di reddito (attraverso ad esempio l'innovazione di processo, l'innovazione di prodotto, la trasformazione e la commercializzazione diretta dei prodotti aziendali, ecc.);
- Il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
- Il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali;
- Il miglioramento dello stato dell'ambiente, delle acque, del suolo, dell'aria ;
- Il risparmio energetico nella attività di produzione agricola nonché la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili.

La Misura, relativamente all'Asse I, si propone di :

a) concorrere a conseguire il seguente sub obiettivo di Asse, misurabile attraverso indicatori di

risultato:

- ristrutturare e sviluppare le risorse fisiche e promuovere l'innovazione (a tale obiettivo fa riferimento il seguente obiettivo prioritario di Asse previsto dal Piano Strategico Nazionale: "Promozione dell'ammodernamento e della innovazione")

b) conseguire il seguente obiettivo di misura, misurabile attraverso indicatori di prodotto:

- migliorare il rendimento economico delle aziende agricole attraverso un uso migliore dei fattori, inclusa l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione.

L'intervento si collega con altre Misure del PSR, come ad esempio con la:

- Misura 123, con lo scopo di realizzare integrazioni di filiera,
- Misura 112 - "Insediamento di giovani agricoltori" per realizzare "pacchetti giovani",
- Misure degli Assi 3 e 4 (con lo scopo di realizzare approcci integrati e territoriali).
- Misura 214 (per concorrere a ridurre gli impatti ambientali e per la creazione attraverso il ricorso a metodi produttivi ecocompatibili e più sicuri per la salute, di prodotti valorizzabili commercialmente etc.)
- Misura 132 relativa ai sistemi di qualità alimentare (per sostenerli nell'introdurre produzioni DOP, IGP etc.);
- Misura 111 di formazione professionale .
- Misura 114 di consulenza (per disporre delle conoscenze per sviluppare correttamente il piano di ammodernamento).
- Misura 211 di sostegno alle aziende delle aree svantaggiate attraverso l'indennità compensativa .
- Misura 214 azione 6 per il pascolo.

Inoltre l'intervento può essere attuato integrandolo con le Misure previste da altri strumenti comunitari, nazionali, regionali e di enti pubblici e privati.

3) -Campo di applicazione ed azioni

3.a) Campo di applicazione

La Misura si applica dal 2007 al 2013 su tutto il territorio regionale.

Gli investimenti per i quali è richiesta la concessione del sostegno alla realizzazione riguardano:

- l'attività agricola di produzione;
- le attività connesse effettuate dalla azienda agricola relative a :
 - vendita diretta prodotti;
 - conservazione , manipolazione, lavorazione e trasformazione aziendale dei prodotti;
 - produzione di energie da fonti rinnovabili e risparmio energetico

In particolare valgono le seguenti specificazioni:

3.a.1- Il prodotto agricolo oggetto di conservazione , manipolazione, lavorazione e trasformazione nell'azienda deve essere per almeno due terzi di produzione aziendale.

3.a.2 - Sia il prodotto agricolo oggetto di trasformazione nell'azienda che il prodotto finale trasformato devono essere compresi nell'Allegato I al Trattato di Roma istitutivo delle Comunità Europea

3.a.3 – Gli interventi finalizzati ad attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti se realizzati da aziende agricole che utilizzano per almeno due terzi prodotto agricolo proveniente dalla azienda agricola stessa rientrano nel campo di applicazione della Misura 121; se effettuati da soggetti che non utilizzano prodotto agricolo proveniente dalla propria azienda agricola rientrano nel campo di applicazione della Misura 123.

3.a.4 - Gli interventi finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili devono essere destinati prevalentemente al consumo dell'energia prodotta da parte della azienda agricola stessa. L'intervento deve essere dimensionato in base ai fabbisogni aziendali, con la possibilità di cedere a terzi eventuali esuberi occasionali e temporanei dell'energia prodotta rispetto a quella consumata in azienda.

3.a.5 – Al fine di evitare possibili cause di degrado ambientale e di declino della biodiversità, gli interventi finalizzati alla produzione di energie da biomassa non sono ammissibili nelle zone Natura 2000, nelle aree a parco e nelle aree protette. Nelle altre zone sono ammissibili solamente previa valutazione delle conseguenze sull'ambiente della realizzazione degli interventi stessi.

3.a6 - L'attività agricola di produzione deve rimanere predominante rispetto alle attività connesse praticate dall'azienda, che devono essere compatibili con le dimensioni della azienda stessa.

3.b) Azioni

Le azioni consistono nell'incentivazione alla realizzazione di investimenti materiali ed immateriali direttamente collegati agli investimenti materiali finalizzati al conseguimento di almeno uno dei seguenti obiettivi operativi:

- Integrare l'azienda agricola in progetti di distretto o di filiera
- realizzare innovazione di prodotto
- contenere i costi di produzione, introducendo innovazioni di processo (ad esempio miglioramenti tecnologici ed organizzativi);
- introdurre sistemi di qualità di prodotto o di processo, per migliorare la sanità alimentare ed introdurre sistemi di tracciabilità alimentare;
- realizzare forme di difesa attiva delle colture da avversità atmosferiche e simili (ad esempio reti antigrandine, impianti antibrina, ecc.);
- migliorare l'utilizzazione da parte delle aziende agricole delle nuove tecnologie informatiche di informazione e comunicazione, anche al fine di sviluppare il commercio elettronico;
- realizzare un miglior impiego dei sottoprodotti
- realizzare una migliore eliminazione dei prodotti di scarto o dei rifiuti;
- sviluppare la produzione di energia da biomasse e da altre fonti rinnovabili (nel limite di 1 MW elettrico di potenza installata per azienda agricola), commisurata al fabbisogno aziendale, per migliorare il rapporto di autosufficienza energetica;
- rispettare le nuove norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, nonché promuovere l'adeguamento anticipato alle norme non ancora in vigore;
- realizzare il superamento delle norme di legge in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza sul lavoro, rispetto per la dignità della persona.
- realizzare produzioni non alimentari (destinate ad ottenere olio combustibile, biodiesel, bioetanolo, ecc.);
- ridurre i consumi idrici;
- consentire la vendita diretta e la trasformazione in azienda dei prodotti aziendali, migliorando e razionalizzando la logistica e le altre operazioni (preparazione, confezione, imballaggio, ecc.);
- effettuare le operazioni connesse con la trasformazione diretta in azienda dei prodotti per quanto riguarda sia la logistica sia altre operazioni connesse (preparazione, confezione, imballaggio, ecc.);

Per quanto riguarda la priorità attribuita agli interventi ed alle azioni, vale quanto indicato al seguente punto 4) "Strategie e priorità territoriali, settoriali e generali di intervento della Misura".

Tutti gli interventi finanziati nel settore lattiero caseario bovino devono rispettare le restrizioni alla produzione di cui al Reg. CE 1788/2003 ("quote latte"). Non saranno pertanto ammessi al sostegno interventi di ammodernamento aziendale che abbiano per effetto il superamento della quota di produzione ("quota latte"). di cui dispone l'azienda richiedente.

Tutti gli interventi finanziati nel settore vitivinicolo devono rispettare le restrizioni alla produzione di cui al Reg. CE 1493/99 ("diritti di impianto vignati"). Non saranno pertanto ammessi al sostegno interventi di ammodernamento aziendale che abbiano per effetto l'aumento della superficie vitata dell'azienda richiedente.

Nella applicazione della Misura verrà comunque assicurato che il finanziamento degli interventi avvenga nel rispetto delle eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni al sostegno comunitario che venissero previste nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato in tempi successivi alla approvazione del Programma di Sviluppo Rurale.

4) Strategie e priorità territoriali, settoriali e generali di intervento della Misura

In coerenza con l'analisi dei fabbisogni e con le strategie individuate, indicati nella parte generale del PSR, vengono adottate le seguenti priorità di intervento.

1) Priorità a livello territoriale (alta , medio-alta, media, bassa) :

Tipo di intervento	Poli urbani	Aree rurali ad agricoltura intensiva	Aree rurali intermedie	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
iniziative finalizzate al risparmio energetico	Priorità medio-alta	Priorità medio-alta	Priorità media	Priorità media
iniziative finalizzate a ottimizzare la gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici	Priorità alta	Priorità alta	Priorità media	Priorità media
iniziative finalizzate alla riduzione dei costi di produzione	Priorità media	Priorità media	Priorità medio-alta	Priorità medio-alta
iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti nonché all'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni	Priorità media	Priorità medio-alta	Priorità medio-alta	Priorità medio-alta
iniziative finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione	Priorità medio-alta	Priorità medio-alta	Priorità alta	Priorità alta
iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali e all'incremento delle opportunità di reddito	Priorità media	Priorità bassa	Priorità media	Priorità media

2) Priorità a livello settoriale (per comparti produttivi) :

	Carni bovine	Carni suine	Ovicaprino
Interventi e azioni prioritari	iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti nonché all'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni; iniziative finalizzate a ottimizzare la gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici	iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti nonché all'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni; iniziative finalizzate a ottimizzare la gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici	iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti nonché all'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni; iniziative finalizzate alla riduzione dei costi di produzione
Interventi e azioni di priorità intermedia	iniziative finalizzate al risparmio energetico; iniziative finalizzate alla riduzione dei costi di produzione	iniziative finalizzate al risparmio energetico; iniziative finalizzate alla riduzione dei costi di produzione	iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali e all'incremento delle opportunità di reddito; iniziative finalizzate al risparmio energetico;
Interventi e azioni non prioritari	iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali e all'incremento delle opportunità di reddito; iniziative finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione	iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali e all'incremento delle opportunità di reddito; iniziative finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione	iniziative finalizzate a ottimizzare la gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici; iniziative finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione

2) Priorità a livello settoriale (per comparti produttivi -) - segue:

	Avicunicolo	Lattiero caseario bovino	Vitivinicolo	Cerealicolo (compreso riso) ed oleoproteagino se
Interventi e azioni prioritari	iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti nonché all'implementazione e di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni; iniziative finalizzate a ottimizzare la gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici	iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti nonché all'implementazione e di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni; iniziative finalizzate a ottimizzare la gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici	iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti nonché all'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni; iniziative finalizzate alla riduzione dei costi di produzione	iniziative finalizzate al risparmio energetico; iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti nonché all'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni;
Interventi e azioni di priorità intermedia	iniziative finalizzate al risparmio energetico; iniziative finalizzate alla riduzione dei costi di produzione	iniziative finalizzate al risparmio energetico; iniziative finalizzate alla riduzione dei costi di produzione	iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione e diretta di prodotti aziendali e all'incremento delle opportunità di reddito; iniziative finalizzate al risparmio energetico;	iniziative finalizzate alla riduzione dei costi di produzione ; iniziative finalizzate a ottimizzare la gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici
Interventi e azioni non prioritari	iniziative finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione; iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali e all'incremento delle opportunità di reddito	iniziative finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione; iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali e all'incremento delle opportunità di reddito	iniziative finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione; iniziative finalizzate a ottimizzare la gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici	iniziative finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione; iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali e all'incremento delle opportunità di reddito;

2) Priorità a livello settoriale (per comparti produttivi) - segue:

	Ortofrutta	Florovivaismo	Settori di importanza locale ed a limitata consistenza produttiva (miele, selvaggina, equini, alpaca, erbe officinali, ecc.)
Interventi e azioni prioritari	iniziative finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione; iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti nonché all'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni	iniziative finalizzate alla riduzione dei costi di produzione; iniziative finalizzate al risparmio energetico;	iniziative finalizzate alla riduzione dei costi di produzione; iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali e all'incremento delle opportunità di reddito
Interventi e azioni di priorità intermedia	iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali e all'incremento delle opportunità di reddito; iniziative finalizzate alla riduzione dei costi di produzione;	iniziative finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione; iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti nonché all'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni;	iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti nonché all'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni; iniziative finalizzate a ottimizzare la gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici;
Interventi e azioni non prioritari	iniziative finalizzate al risparmio energetico; iniziative finalizzate a ottimizzare la gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici;	iniziative finalizzate a ottimizzare la gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici; iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali e all'incremento delle opportunità di reddito	iniziative finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione; iniziative finalizzate al risparmio energetico;

3) Vengono inoltre individuate le seguenti priorità generali, valide per tutte le aree e per tutti i settori produttivi:

- interventi realizzati da giovani imprenditori;
- interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- interventi finalizzati al risparmio idrico;
- interventi finalizzati al miglioramento della tutela dell'ambiente e del livello di igiene e benessere animale ;
- interventi realizzati da aziende che effettuano produzioni biologiche e/o produzioni di qualità riconosciute ai sensi delle normative comunitarie;
- interventi relativi ad allevamenti di razze locali;

I punteggi da attribuire a ciascuna priorità di livello territoriale, a ciascuna priorità di livello settoriale ed a ciascuna priorità di livello generale saranno determinati nei bandi, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza.

Il punteggio di priorità complessivo attribuito alla singola domanda di intervento sarà dato dalla somma del punteggio attribuito alla corrispondente priorità di livello territoriale, del punteggio attribuito alla corrispondente priorità di livello settoriale e del punteggio attribuito alla corrispondente priorità di livello generale.

Le graduatorie dei richiedenti saranno formate sulla base del punteggio di priorità complessivo conseguito.

5) Beneficiari

Imprenditori agricoli professionali (come definiti dal D. Lg. 99/2004 e successive integrazioni e modificazioni) titolari di aziende agricole.

Due o più imprenditori agricoli (come sopra definiti), ciascuno dei quali è titolare di una azienda agricola, possono presentare congiuntamente una unica domanda di sostegno agli investimenti da realizzare in forma comune tra le diverse aziende, qualora la natura dell'intervento renda tale soluzione tecnicamente e/o economicamente preferibile rispetto alla realizzazione di singoli interventi aziendali (ad esempio per meccanizzazione, interventi di conservazione o di trasformazione dei prodotti agricoli, ecc.).

In tale caso:

- Tutti gli imprenditori e le aziende richiedenti devono essere in possesso dei requisiti di ammissibilità necessari, previsti dal Piano di Sviluppo Rurale.
- Su ciascuno degli imprenditori e delle aziende richiedenti gravano gli obblighi conseguenti al fatto di ricevere un sostegno ai sensi del Piano di Sviluppo Rurale.
- Le aziende richiedenti devono associarsi e/o consorziarsi in uno dei modi previsti dalle vigenti normative.
- L'attività svolta dalla forma associativa o del consorzio costituito tra le aziende agricole dovrà configurarsi come attività di servizio alle aziende stesse; in particolare per quanto riguarda le attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti, le aziende agricole devono conservare la titolarità del prodotto trasformato.

Le domande di sostegno per ammodernamenti nelle aziende agricole possono essere presentate anche da giovani che non hanno ancora acquisito una azienda agricola ma che abbiano presentato domanda per "Insediamento di giovani agricoltori" ai sensi della Misura 112.

Tali domande di sostegno per gli ammodernamenti possono essere ammesse subordinatamente alla realizzazione dell'insediamento stesso.

6) Settori di produzione primaria

I settori di produzione primaria interessati al sostegno della Misura sono i seguenti:

Carni bovine
Carni suine
Ovicaprino
Avicunicolo
Lattiero caseario bovino
Vitivinicolo
Cerealicolo (compreso riso) ed oleoproteaginose
Ortofrutta
Florovivaismo
Settori di importanza locale ed a limitata consistenza produttiva (miele, selvaggina, equini, alpaca, erbe officinali, ecc.).

Per quanto riguarda le priorità attribuita agli interventi realizzati in tali settori di produzione primaria, vale quanto indicato al precedente punto 4) "Strategie e priorità territoriali, settoriali e generali di intervento della Misura".

7) Tipi di investimenti (materiali ed immateriali) ammessi

Sono ammissibili i seguenti investimenti:

a) investimenti materiali (realizzazione di opere - effettuazione di acquisiti):

- di natura fondiaria (sistemazioni idraulico - agrarie, impianti irrigui, drenaggi, impianto colture pluriennali, viabilità aziendale, spianamenti, terrazzamenti e simili);
- di natura edilizia (costruzione, ristrutturazione, acquisto, riattamento di fabbricati rurali);
- acquisto di attrezzature fisse e macchinari;
- acquisto di strumentazioni di controllo e di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi, particolarmente se inseriti in interventi relativi al controllo della qualità dei prodotti.
- acquisto di terreni agricoli e spese connesse (spese notarili, ecc.), fino ad un massimo del 10% della spesa complessiva ammessa, qualora funzionale alla realizzazione dell'ammodernamento della azienda agricola

b) investimenti immateriali, esclusivamente se direttamente connessi agli investimenti materiali realizzati (spese generali e tecniche, spese di certificazione o iscrizione/registrazione, spese per consulenze, studi di fattibilità, spese per acquisizione di licenze e brevetti e simili).

Gli interventi richiesti ai sensi della Misura 121 saranno ammessi al sostegno solamente se conformi alle disposizioni in materia di tutela ambientale e paesaggistica emanate dalle Autorità specificamente competenti in tali materie.

Gli interventi ricadenti in aree specificamente tutelate e/o vincolate (ad esempio aree vulnerabili da nitrati, aree protette, aree "Natura 2000", ecc.) saranno ammessi al sostegno solamente se conformi alle specifiche disposizioni adottate per tali aree.

Non sono ammissibili investimenti di semplice sostituzione o manutenzione.

Non sono ammissibili acquisti di diritti o quote di produzione.

Non sono ammissibili investimenti per l'acquisto di bestiame e piante.

La domanda di sostegno agli investimenti comprende un Piano aziendale nel quale viene definito il programma di sviluppo aziendale ed il relativo cronoprogramma, con

individuazione delle carenze e dei problemi strutturali aziendali, degli obiettivi specifici di sviluppo, degli investimenti e delle spese che il richiedente ritiene necessario effettuare.

La domanda non sarà ammessa al sostegno della Misura se gli obiettivi di sviluppo aziendale evidenziati dal Piano aziendale non risulteranno conformi agli obiettivi ed alle strategie della Misura.

Disposizioni particolareggiate relative alla ammissibilità degli interventi verranno indicate nei bandi, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza.

Gli investimenti dovranno essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, che saranno esplicitamente indicate nel bando di presentazione domande e che nella domanda l'agricoltore dovrà dichiarare di essere a conoscenza e per i quali dovrà dichiarare di assumere i relativi impegni.

Il rispetto di tali impegni sarà verificato e controllato dagli uffici incaricati, anche a campione, tramite "controlli in loco" determinati sulla base dell'analisi del rischio.

Tutte le "condizioni di ammissibilità" devono già essere possedute all'atto della presentazione della domanda, tranne nel caso di domande di sostegno presentate da giovani insediati da meno di tre anni, nel quale caso il possesso dovrà essere conseguito al massimo entro tre anni dalla data di insediamento.

8) Requisiti Comunitari esistenti

Nel caso di insediamento di giovani agricoltori che ricevono il sostegno all'insediamento previsto dalla Misura 1.1.2, potrà essere concesso all'azienda ai sensi della Misura 1.2.1. il sostegno per l'adeguamento a requisiti comunitari esistenti.

A tale fine per "requisiti comunitari esistenti" si intendono:

Oggetto	Norma comunitaria	Recepimento nazionale
Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria	Dir. 86/113/CEE e successive modifiche ed integrazioni	DPR 24 maggio 1988 n. 233
Norme minime per la protezione dei vitelli	Dir. 91/629/CEE e successive modifiche ed integrazioni	D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 533 mod. Con D.L.vo 331/98
Norme minime per la protezione dei suini	Dir. 91/630/CEE	D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 534
Norme sulla protezione degli animali negli allevamenti	Dir. 98/58/CE	
Norme sulla protezione degli animali durante il trasporto	Dir. 95/29/CE	D.L.vo 20 ottobre 1998 n. 388
Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Dir. 96/22/CE Dir. 2003/74/CE	Dec. Dirigenziale Ministero Salute del 14.10.2004 D.lgs 158/2006
Produzione e immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte	Dir.ve 92/46/CEE e 92/47/CEE	DPR 54/97
Pollame e avicoli	Dir 92/116/CE	DPR 495/97
Conigli e selvaggina allevata	Dir 91/495/CE	DPR 559/92
Acquisto ed impiego prodotti fitosanitari	Dir 91/414 e succ. mod.	DPR 1255/68 e succ. mod. D.lgs n. 194/95 DPR n.290/2001 DM Salute 9.08.2002 DM Salute 27.08.2004
Residui negli alimenti	Dir. 96/23 CE	
Conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica (natura 2000)	Direttiva 92/43	DPR n. 357 del 8/9/97 DPR n. 120/2003
Direttiva comunitaria concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Dir 79/409 CE	Legge 157/1992 DPR 357/ 97 DPR 120/2003
Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	Dir. 91/676/CEE	D.lgs n. 152/2006
Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Dir 96/61/CE	D.lgs 59/2005
Uso dei fanghi di depurazione	Dir 86/278 CEE	D.lgs 99/92
Gestione dei rifiuti	Dir 91/156 CEE Dir 91/689 CEE Dir 94/62 CEE	D.lgs 22/97 D.lgs 389/97 D.lgs 173/98 Legge 426/98
Sicurezza e salute dei lavoratori durante il lavoro	89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE	Legge 19 febbraio 1992, n. 142 legge 22 febbraio 1994, n. 146 D.lgs 626/1994

In tale caso le condizioni di pertinenza dovranno essere ottemperate non oltre 36 mesi dalla effettuazione dell'insediamento e comunque non oltre la data di ultimazione dell'investimento per il quale è concesso il sostegno.

La concessione della proroga fino a 36 mesi e del sostegno si ritengono giustificati al fine di permettere ai giovani di procedere all'adeguamento di aziende agricole che vengono rilevati da precedente titolare o che vengono create partendo da superfici precedentemente non adibite ad agricoltura professionale, in modo che l'insediamento in tali aziende non venga disincentivato, con un benefico effetto complessivo a livello regionale di accelerazione dell'adeguamento alle normative medesime.

Il rispetto delle normative sopra indicate sarà autocertificato dal richiedente con la domanda di sostegno agli investimenti.

Sarà sottoposto a controllo, al fine della verifica della veridicità di quanto dichiarato, un campione pari almeno al 5 % della spesa delle domande di sostegno agli investimenti presentate tramite "controlli in loco" determinati sulla base dell'analisi del rischio.

Tale controllo potrà consistere nella acquisizione di esiti di accertamenti effettuati da altre amministrazioni pubbliche, competenti all'effettuazione di controlli ed accertamenti nelle specifiche materie.

9) Tipologie di aiuto

Gli aiuti (comprensivi di eventuali spese generali e tecniche) vengono corrisposti in forma di contributi in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa.

La Regione potrà decidere di introdurre la corresponsione dell'agevolazione in forma di contributo in conto interessi attualizzato o forme miste oppure attraverso altri strumenti di ingegneria finanziaria, per un ammontare non superiore a quello del corrispondente contributo in conto capitale.

10) Intensità dell'aiuto

a) Intensità e/o importo di aiuto pubblico cofinanziabile

Sulla spesa ammessa il contributo viene concesso nelle seguenti percentuali:

Percentuale di aiuto pubblico sulla spesa ammessa				
Fascia altimetrica	Richiedenti giovani di età fino a 40 anni non compiuti che si insediano conformemente alla misura 112		Altri richiedenti	
	Interventi edilizi /fondiari	Interventi agrari	Interventi edilizi /fondiari	Interventi agrari
Montagna	60	40	50	35
Collina	50	35	40	30
Pianura	40	30	35	25

b) Massimali di investimento cofinanziabili e altre condizioni relative alla tempistica di realizzazione degli interventi e di erogazione del contributo:

Il volume minimo e massimo di investimenti finanziabili per ogni azienda agricola richiedente verrà stabilito nei bandi di apertura domande, rapportato a parametri oggettivi, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza.

Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda di contributo.

Potranno essere erogati anticipi (di importo pari al 20% massimo del sostegno) previa presentazione di idonea fideiussione (garanzia bancaria o assicurativa) di importo pari al 110% dell'importo anticipato, con erogazione del saldo successivamente alla conclusione degli investimenti.

Nel corso della realizzazione degli investimenti possono essere effettuate erogazioni in acconto rapportate allo stato di avanzamento dei lavori.

11) Quadro finanziario complessivo

Spesa pubblica totale prevista nel periodo 2007-2013: 90.313.636,00 euro

Quota di cofinanziamento comunitario prevista nel periodo 2007-2013: 39.738.000,00 euro

12) - Descrizione contratti in corso dalla precedente programmazione

L'ammontare della transizione sulla programmazione 2007-2013 per effetto di pratiche approvate ai sensi della Misura A nel corso della programmazione 2000-2006 per somme non pagate nel corso della programmazione 2000-2006 stessa, è pari a euro 9.046.877,00 di spesa pubblica totale pari ad una quota comunitaria di 3.980.626,00 euro al tasso di cofinanziamento del 44%.

Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, secondo capoverso, del regolamento 1320/2006, i pagamenti relativi ad impegni non pluriennali assunti entro il 31 dicembre 2006 devono rispondere ai criteri di ammissibilità del nuovo periodo di programmazione se si protraggono oltre il 31 dicembre 2008.

Le domande di sostegno presentate a valere sulla Misura A del PSR 2000-2006 per le quali non sono stati assunti provvedimenti individuali di approvazione e impegno entro il 31 dicembre 2006 sono oggetto di valutazione di ammissibilità e selezione in conformità alla misura 121, salvaguardando gli effetti incentivanti del sostegno (non retroattività degli aiuti).

13) Coerenza con il primo pilastro della P.A.C.

Deve essere assicurata coerenza tra gli interventi previsti dalla Misura e gli interventi previsti nei Programmi Operativi delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), così come verrà precisato nei bandi.

14) Indicatori fisici di realizzazione, di risultato e di impatto

Tipo di indicatore	Indicatore	Quantità
Realizzazione	Numero di aziende agricole che ricevono il sostegno all'investimento	2.700
	Volume totale degli investimenti	euro 180.000.00,00 compresa la parte privata
Risultato	Numero di aziende agricole che hanno nuovi prodotti o tecnologie	750
	Incremento di valore aggiunto nelle aziende beneficiarie	+4.500.000,00
Impatto	Crescita economica (incremento del valore aggiunto espresso in Meuro)	6,98
	Produttività del lavoro (VA per occupato in Euro)	842

15) Procedure, condizioni e modalità di attuazione**a) procedure e condizioni**

La Misura verrà attuata a bando. I bandi potranno essere finalizzati in riferimento a specifici obiettivi, problemi e tematiche.

A seguito del bando, le domande dovranno essere presentate dagli interessati secondo schemi stabiliti dalla Regione Piemonte nei quali verranno indicati in modo esplicito gli impegni che l'agricoltore assume e che saranno pertanto sottoposti a controllo, anche a campione.

Le domande presentate saranno sottoposte a valutazione di merito da parte dell'Ufficio istruttore; detta valutazione di merito potrà riguardare anche la sostenibilità economica dell'investimento da parte dell'azienda richiedente nonché il rendimento economico dell'investimento stesso.

Le domande di sostegno possono essere presentate da aziende agricole già attive nonché da giovani contestualmente ad una domanda di aiuto all'insediamento.

Nel caso di domande di sostegno presentate da giovani contestualmente ad una domanda di aiuto all'insediamento, i requisiti minimi per l'ammissibilità al sostegno agli investimenti sono gli stessi previsti per le domande di sostegno presentate da richiedenti già titolari di azienda, fatto salvo per:

- Titolarità dell'azienda e requisito imprenditoriale del richiedente: il giovane diventa imprenditore agricolo e titolare dell'azienda al momento dell'insediamento, successivamente alla presentazione delle domande delle Misure 112 e 121 e prima della liquidazione del sostegno concesso;
- Capacità professionale : se il giovane agricoltore ha bisogno di un periodo di adattamento per avviare o ristrutturare l'azienda, può essergli accordata una proroga non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno, per soddisfare i requisiti relativi alle conoscenze e competenze professionali di cui all'articolo 22, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1698/2005, a condizione che tale esigenza sia documentata nel piano aziendale.
- Rispetto dei requisiti comunitari esistenti: nel caso di domande di sostegno presentate da giovani contestualmente ad una domanda di aiuto all'insediamento il sostegno della Misura 121 può essere concesso per investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti, se specificati nel piano aziendale di cui all'articolo 22, paragrafo 1, lettera c). La proroga entro cui occorre conformarsi al requisito non può superare i 36 mesi dalla data di insediamento.

Inoltre:

- il finanziamento della domanda di sostegno è subordinato all'effettiva realizzazione dell'insediamento;
- l'azienda dovrà raggiungere al massimo entro tre anni dall'insediamento i requisiti minimi per l'ammissibilità al sostegno agli investimenti.
- il finanziamento della domanda di sostegno, sussistendone le condizioni, potrà avvenire anche qualora l'insediamento non venisse finanziato con l'aiuto previsto dall'art. 20 paragrafo a) comma II del Regolamento 1698/2004.

In ogni caso l'attività agricola aziendale dovrà rimanere prevalente rispetto alla attività di prestazione di servizi ad altre aziende agricole.

Tutti gli interventi finanziati saranno sottoposti ad accertamento finale della realizzazione (collaudo finale in azienda)

Gli interventi finanziati sono sottoposti a vincolo di destinazione (10 anni dal collaudo finale per gli interventi fondiari ed edilizi e 5 anni dal collaudo finale per le attrezzature), con controlli a campione effettuati dall'ente istruttore.

E' anche riconosciuto il pagamento delle le spese generali e tecniche (spese di progettazione e simili), con le modalità ed i limiti indicati nei bandi di apertura domande e in ogni caso per un ammontare non superiore al 12 % di quello degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Tutti gli interventi ed acquisti effettuati dovranno essere giustificati con fattura. Comunque, indipendentemente dalla spesa fatturata, l'importo ammissibile degli interventi realizzati sarà ordinariamente determinato sulla base del vigente prezzario, salvo che l'importo fatturato sia inferiore a quello risultante dal prezzario stesso.

E' ammesso il pagamento senza fattura solo per le prestazioni lavorative volontarie fornite dall'imprenditore agricolo e dai suoi familiari, finalizzate alla realizzazione diretta di interventi di miglioramento aziendale; in tale caso:

- i beneficiari dovranno in modo esplicito indicare nella domanda presentata all'Ufficio istruttore l'eventuale ricorso a prestazioni lavorative volontarie per la relativa autorizzazione da parte dell'Ufficio istruttore stesso.
- la possibilità di realizzazione diretta con prestazioni lavorative volontarie non retribuite dell'imprenditore agricolo e dei suoi familiari riguarda solo modesti interventi di caratteristiche non complesse, con esclusione di interventi che richiedano competenza tecniche particolari, quali ad esempio la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato o di impianti elettrici.
- dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.
- la quantificazione dell'importo da erogare all'imprenditore agricolo a titolo di compenso per la prestazione lavorativa volontaria sarà effettuata sulla base del prezzario regionale delle opere realizzate in agricoltura; i prezzi unitari delle opere indicate in tale prezzario sono state ricavate da una analisi prezzi che tiene conto sia dell'incidenza dei materiali che della manodopera, per cui deducendo il valore del materiale ricavato dalle relative fatture, è idoneo a quantificare l'apporto di manodopera.

Nei bandi verranno inseriti gli importi massimi ammissibili (sia in valore assoluto che come percentuale sull'ammontare totale degli investimenti) per le prestazioni lavorative volontarie.

b) esclusioni

Valgono le disposizioni indicate nella parte generale del presente PSR che verranno esplicitamente richiamate e precisate nei bandi.

c) specificazioni

Valgono inoltre le seguenti specificazioni:

Per "aziende agricole" , ai fini della concessione degli interventi di sostegno di cui alla presente Misura, si intendono entità a carattere professionistico ed imprenditoriale che producono per la commercializzazione (senza distinzione tra aziende condotte da persone fisiche e aziende condotte da persone diverse da quelle fisiche), in regola con i necessari adempimenti di legge, consistenti nel possesso di Partita I.V.A. valida per il settore agricolo e (salvo che per le aziende esentate ai sensi delle vigenti norme di legge) di iscrizione alla C.C.I.A.A.

L'imprenditore (oppure la persona designata alla direzione della attività agricola) dovrà essere in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate dal momento della presentazione della domanda di sostegno agli investimenti fino al termine del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati.

Per l'accertamento della capacità professionale vale quanto segue :

- Il requisito di capacità professionale e' presunto nel caso in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:
 - almeno 3 anni di attività agricola già svolta, documentati con possesso di Partita IVA (in qualità di titolare di azienda agricola) o iscrizione all'INPS per la previdenza agricola (in qualità di titolare o coadiuvante di azienda agricola oppure di salariato agricolo, di cui alla Legge 8.8.1972, n. 457 e successive modificazioni ed integrazioni);
 - possesso del titolo di studio di laurea in scienze agrarie o forestali, veterinaria, di diploma di scuola media superiore di carattere agrario ovvero di istituto professionale agrario o di altre scuole ad indirizzo agrario o forestale;
 - frequenza con esito positivo di corsi di formazione organizzati appositamente ;
 - In mancanza delle condizioni sopra indicate la capacità professionale viene accertata dalla apposita Commissione provinciale capacità professionale istituita dalla Regione (composta da funzionari degli Uffici dell'agricoltura delle Province e da rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole).
-